

Recensione di

Maria Manuela Cavrini (clarissa) - La stella di Myriam, un romanzo del cuore -

2018 - ed. Itaca

Fantasia, riflessione, poesia e preghiera in una sintesi originalissima, aprono, in questo libro, spazi inusitati di contemplazione a chi ha il coraggio di non fermarsi di fronte alle grandi e ineludibili domande sulla vita.

L'A. rivela la sua profondità nel rivolgersi a Dio e nel far emergere il fondo del cuore umano con lo sguardo al cielo, ascoltando la voce di una stella che parla. La trama di questo "romanzo", piuttosto di questa opera di altissima poesia, è il percorso di ricerca del senso dell'esistenza, del mistero del divino che scende fino all'orizzonte umano per abbracciarlo e trasfigurarlo.

La protagonista, Myriam, esprime gli interrogativi dell'A. , anzi di ogni persona che non voglia rinunciare alla dignità della "somiglianza" con Dio. Che sia la voce di una stella a rivolgerle l'invito a dialogare è significativo: l'iniziativa dell'umana ricerca viene sempre dall'Alto. Il cuore si apre se gli viene dal Cielo un raggio di luce che orienta a intuire in ogni finitudine umana una traccia di divina Bellezza, di infinita Verità, di inesauribile Amore. E la risposta alla mozione interiore che sollecita lo spirito, è la fede, l'accettazione umile e stupita del Mistero, ospitato nell'intimo anche nella sua oscurità, contemplato anche se non definibile razionalmente.

C'è veramente una analogia tra credere e poetare che spiega il ricorso dell'A. non solo alla Parola rivelata, ma anche alla pura libertà creativa dell'arte e della poesia. Spaziare nell'infinito, riposare nell'eterno, non lasciarsi comprimere nei contorni ristretti della dimostrazione razionale è proprio della contemplazione mistica come della poesia.

Il messaggio di questo libro, di questo eccezionale dialogo di Myriam con una Stella, si rivolge ad ogni uomo, credente o no, vorrebbe raggiungere con un invito alla speranza anche chi da Dio è lontano.

Partire dai desideri profondi del cuore e andare alla loro radice porta a percepire la chiamata universale di Dio alla gioia, alla consolazione, frutto della infinta condiscendenza di un Dio che si è fatto carne per rimanere con l'uomo per sempre e per imprimere nel cosmo e nella storia il segno della sua presenza e tracciare il solco in cui camminare per essere trasfigurati in Lui e resi capaci di vivere, nella bellezza della fede, la memoria incessante del suo amore, abbattendo ogni barriera di divisione e collaborando con la propria libertà a "cristificare" il mondo e la storia umana imprimendovi il sigillo della sua croce.

Un libro che toccherà il cuore a chi non rinuncia alla fatica della ricerca, a chi, senza pretendere di trovare una soluzione alle domande più profonde sulla vita, la morte, il dolore, la libertà di fronte alla fede, desidera di non sentirsi solo di fronte al Mistero.